

Sondaggio Lorien consulting: solo il 27% degli italiani promuove il governo Gentiloni

Peggior di così si muore. E il governo di Paolo Gentiloni, rischia. Infatti, soltanto il 27% degli italiani ne dà un giudizio positivo. Il dato emerge dall'ultima indagine di Lorien consulting, elaborata il 30 gennaio sulla base di mille interviste realizzate tra il 25 e il 27 gennaio scorsi. Matteo Renzi aveva lasciato, dopo il referendum

del 4 dicembre, con un consenso al 39% mentre il punto più basso lo aveva toccato alle Amministrative 2016 e nel corso della gestione dell'emergenza del terremoto: 36%. Il 27% di favore rappresenta meno della metà dei consensi che aveva il governo Renzi al momento del suo insediamento nel 2014.

Adriano a pag. 5

EMERGE DALLA RILEVAZIONE DI LORIEEN CONSULTING DATATA 30 GENNAIO

Il governo di Paolo Gentiloni non sta in piedi Soltanto il 27% degli italiani lo promuove

DI FRANCO ADRIANO

Peggior di così si muore. E il governo di **Paolo Gentiloni**, a quanto pare, c'è quasi vicino. Infatti, soltanto il 27 per cento degli italiani oggi ne dà un giudizio positivo. Il dato emerge dall'ultima indagine di *Lorien consulting*, elaborata il 30 gennaio sulla base di mille interviste realizzate tra il 25 e il 27 gennaio scorsi, dunque dopo la sentenza della Consulta sull'Italicum. **Matteo Renzi** aveva lasciato, dopo il referendum del 4 dicembre, con un consenso al 39%. Il punto più basso lo aveva toccato nei paraggi delle Amministrative 2016, dopo il caso **Guidi**, e nel corso della gestione dell'emergenza del terremoto nell'autunno dello stesso anno: 36 per cento.

Mentre l'apice per il governo sepolto dal referendum costituzionale di dicembre era stato nel giugno 2014 quando Renzi aveva stravinto alle elezioni europee con una percentuale degasperiana. Secondo il grafico del monitoraggio di *Lorien consulting* il governo Renzi aveva ottenuto allora il 66% dei giudizi positivi «per poi cominciare un'inesorabile discesa fino al referendum», osserva il direttore **Antonio Valente**. Perciò a molti sembrava impossibile che il *Conte* potesse far peggio di Renzi, invece, ecco il governo Gentiloni «assestarsi fin da subito su valori estremamente negativi».

Inequivocabilmente bocciato dagli italiani. «Il 27 per cento è meno della metà dei consensi che aveva il governo Renzi al momento del suo insediamento nel 2014», conclude Valente. È, forse, questa la principale ragione della spinta al voto anticipato al di là degli interessi di bottega dei singoli at-

tori politici. E se il governo Gentiloni sono in pochi a volerlo, gli italiani hanno ben chiara quella che dovrebbe essere l'agenda dell'esecutivo (a questo punto viene da chiedersi se gli italiani si riferiscono a un nuovo esecutivo). Le priorità sono di gran lunga il lavoro e l'occupazione seguito dall'immigrazione e dalla riduzione delle tasse. Tra le notizie che hanno colpito di più gli italiani nelle stesse ore del rilevamento *Lorien*, circostanza che sicuramente ha inciso sul risultato, è la tragedia all'hotel Rigopiano e il ritardo nella gestione dell'emergenza per nevicata e terremoti.

La maggioranza degli italiani, infine, non ha capito le modifiche alla legge elettorale della Consulta. Il 39 per cento non sa esprimere un giudizio, mentre prevalgono le opinioni negative (37%) su quelle positive (24%). Tuttavia, se gli italiani vogliono andare subito al voto, restano divisi sul consenso da dare alle singole forze politiche. Sulla base delle intenzioni di voto in Italia, infatti, l'uomo forte non c'è. Il 29,9 per cento va a **M5s** di **Beppe Grillo**, il 28,5 per cento andrebbe al Pd di **Matteo Renzi**, il 18,1 per cento a Lega Nord e Fratelli d'Italia di **Matteo Salvini** e **Giorgia Meloni** (più il 12,3% a Forza Italia di **Silvio Berlusconi**), il 5,8% ai partiti di sinistra, il 3-4% ai centristi.

© Riproduzione riservata

